

L'INCONTRO ALL'ELISEO

Macron incalza
Scholz sugli
«investimenti
di sovranità»

— a pagina 11

Macron incalza Scholz sugli «investimenti di sovranità»

L'incontro all'Eliseo

Differenze sulla riforma
del Patto, che secondo
il cancelliere è già flessibile

Tappa anche a Bruxelles
Lunedì sanzioni Ue contro
i mercenari russi di Wagner

Beda Romano
Riccardo Sorrentino

Le differenze restano. Il desiderio del presidente francese Emmanuel Macron di costruire, sulle innovazioni rese necessarie dalla pandemia, nuove regole fiscali europee che consentano di ottenere la «piena occupazione», ma anche di realizzare «investimenti di sovranità» per dare alla Ue un primato anche economico si scontra ancora una volta contro l'ortodossia della cultura economica tedesca. Il primo incontro tra Olaf Scholz e il presidente francese – durante la prima visita all'estero del cancelliere tedesco, a Parigi e Bruxelles, ha messo in evidenza,

sia pure senza strappi diplomatici, questa distanza. «Agendo nell'ambito del Patto di stabilità e di crescita abbiamo lottato contro la crisi con strumenti di grandi dimensioni e il piano di rilancio è un esempio formidabile», ha detto Scholz in risposta a una domanda dei giornalisti, e ha subito aggiunto: «Occorre mantenere la crescita che è stata generata dal Piano di rilancio e dobbiamo allo stesso tempo lottare per la solidità delle nostre finanze. Non c'è contraddizione, sono due facce di uno stesso sforzo e dunque sono sicuro che giungeremo a concetti comuni sulla questione». Alla stessa domanda, Macron ha risposto riproponendo la strategia già disegnata in passato e precisata giovedì nel discorso di presentazione della presidenza europea. Introducendo un concetto nuovo al suo disegno, quello degli «investimenti di sovranità», che le tensioni geopolitiche impongono».

«Dobbiamo avere – ha ripetuto Macron, ricalcando il discorso di giovedì – tre obiettivi: mantenere la crescita e puntare al pieno impiego in Europa, costruire le filiere di innovazione e le filiere industriali che permetteranno all'Europa di avere un'economia più verde e più digitale migliorando la nostra sovranità – cosa che richiede investimenti massicci – e convergenza tra gli

Stati membri mantenendo serietà fiscale. Occorre trovare i meccanismi, che siano flessibilità, che siano nuove regole, che ci permetteranno di tenere insieme questi tre obiettivi». Il presidente francese ha anche insistito sulla «capacità di innovare» mostrata dall'Europa durante la pandemia, una capacità che occorre conservare in una situazione completamente nuova.

È uno scontro antico, quello inscenato a Parigi: quello tra l'ordoliberalismo tedesco – adottato nella forma dell'economia sociale di mercato sia dai cristiano democratici sia dai socialdemocratici – e il repubblicanesimo economico francese, che orienta gli investimenti, più che «dirigerli», verso obiettivi strategici; e se il secondo ha da sempre fatto i conti con il primo, l'ordoliberalismo tedesco, pur auspicando uno Stato «forte», è rimasto estraneo alla visione francese, troppo keynesiana.

L'economia e le culture economiche non sono in realtà le uniche differenze tra Berlino e Parigi. Il nucleare è un'altra occasione di divergenza: Scholz ha rivendicato la specificità di ciascun Paese e il desiderio tedesco di puntare su eolico e gas.

A Bruxelles, in ogni caso, Scholz è stato accolto con un evidente sospiro di sollievo dall'establishment comu-

nitario. Molti aspetti – forse non tutti diranno gli osservatori più esigenti – del nuovo programma di coalizione sono chiaramente europeisti, e ciò non può che piacere alla Commissione e al Consiglio. C'è la speranza di passi avanti in molti campi, tanto più che ancora ieri il cancelliere ha parlato del desiderio di perseguire una «Europa forte e sovrana».

Olaf Scholz, tuttavia, si è dimostrato prudentissimo quando si è trattato di entrare nei dettagli. A proposito del rischio di invasione dell'Ucraina da parte della Russia e di possibili sanzioni contro Mosca, addirittura bloccando Nord Stream II, l'uomo politico ha risposto in modo evasivo in una conferenza stampa: «Certamente l'Unione europea e i suoi Paesi membri risponderanno a una violazione del confine, ma

il nostro obiettivo è giust'appunto di evitare questa evenienza».

Presente alla stessa occasione, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha detto che l'Unione vuole «un buon rapporto con la Russia», ma è pronta ad adottare «nuove sanzioni economiche e finanziarie», anche se «il nostro obiettivo è di raffreddare le tensioni». Ha poi precisato: «In termini generali è importante precisare che le fonti energetiche non possono essere uno strumento per esercitare pressioni. La sicurezza energetica europea deve essere assicurata».

Lunedì, intanto, secondo le informazioni circolate a Bruxelles, i ministri degli Esteri dei Ventisette dovrebbero dare il loro benestare a misure sanzionatorie contro una associazione di

mercenari al soldo della Russia attivo in numerosi Paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Le sanzioni verranno adottate perché il Gruppo Wagner è ritenuto responsabile di violazioni dei diritti umani. Misure riguarderanno anche otto individui e altre tre entità.

In un successivo incontro alla Nato, al nuovo cancelliere è stato fatto notare da un giornalista che l'accordo di coalizione non contiene alcun impegno in cifre ad aumentare la spesa militare, per portarla al 2,0% del prodotto interno lordo, come richiesto ai Paesi membri dell'organizzazione militare. «Sono certo che il governo federale sarà in grado di migliorare gli equipaggiamenti delle nostre forze armate», ha risposto sempre evasivo l'ex ministro delle Finanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Germania-Francia

La prima visita all'estero del cancelliere tedesco ha rispettato la tradizione. Scholz si è recato a Parigi, dove è stato ricevuto all'Eliseo. Successivamente è andato a Bruxelles dove ha incontrato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio Ue Charles Michel e il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. In serata c'è stato un incontro a Bercy tra il ministro delle Finanze tedesco, il liberale Christian Lindner, e il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire. Durante il colloquio sono stati affrontati temi relativi alla minimum tax, all'unione bancaria e del mercato dei capitali e alla governance dell'Unione

SOLIDARIETÀ A VARSAVIA

Annalena Baerbock, neoministro degli Esteri, ha espresso la solidarietà della Germania alla Polonia nel confronto con la Bielorussa sui migranti



UMANITÀ E ORDINE AI CONFINI

Da Varsavia, Baerbock ha chiesto che i richiedenti asilo ricevano aiuti umanitari «sul nostro comune confine europeo, dove vigono ordine e umanità»





EPA



AP

L'asse franco-tedesco. Olaf Scholz nel cortile dell'Eliseo assieme a Emmanuel Macron. Nella foto a fianco un dettaglio della borsa del cancelliere tedesco, che ieri con il presidente francese ha discusso i temi dell'integrazione europea e la riforma della governance delle politiche fiscali Ue, dove restano alcune differenze